



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI
SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.



Prefettura di Chieti

Ufficio Territoriale del Governo

Ecologica Sangro S.p.A.

PIANO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI CHIETI

AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018



Edizione 2026

PARTE SPECIALE



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Indice

Indice Figure.....	3
Indice Tabelle	3
1. Impianto “Ecologica Sangro S.p.A.”	4
1.1 Scheda segnalazione evento incidentale del gestore - C1.....	5
1.2 Modulo di dichiarazione ai sensi del D.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c.4 del decreto-legge 4 ottobre 2018 - C2	6
1.3 Scheda dati per la gestione del PEE – C3	7
2. Piano operativo.....	19
2.1 Piano operativo per il soccorso tecnico urgente.....	20
2.1.1. Gestione del livello di PREALLARME:	20
2.1.2. Gestione del livello di ALLARME – EMERGENZA:.....	20
2.2 Piano operativo per il soccorso sanitario dell'evacuazione assistita	24
Fase Iniziale	24
Fase Operativa sul Campo.....	25
Fase di Conclusione.....	25
2.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza	26
2.4 Piano operativo per la viabilità.....	28
2.4.1 Cancelli	28
2.4.2 Percorsi alternativi mezzi di soccorso e traffico ordinario	30
2.4.3 Percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);	30
2.5 Piano di Salvaguardia Ambientale (ASL)	31
2.5.1 Supporto al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) – parte generale.....	31
2.5.1.1 Fase di preallarme.....	31
2.5.1.2 Fase di allarme-emergenza	32
2.5.1.3 Fase di post-emergenza	32
2.6 Piano operativo per la sicurezza ambientale (ARPA)	33
2.6.1 Modalità per il supporto al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) [1, 2]	33
2.6.1.1 Stato di preallarme – Ruolo dell'Arpa	33
2.6.1.2 Stato di allarme – ruolo dell'Arpa [1, 2]	34
2.6.2 Indirizzi per il contenimento degli eventuali reflui/rifiuti durante l'emergenza e nel post emergenza anche con riferimento alle attività di soccorso.....	34
2.6.2.1 Considerazioni specifiche allo stabilimento (Informazioni che verranno fornite dal Gestore)	37
2.6.2.2 Sensibilità ambientali del territorio (Informazioni che verranno fornite dal Gestore)	39
2.6.3 Le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza.....	42
2.6.4 Le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale	42
2.6.5 Ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente rilevante – fase post emergenziale.....	44



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.6.6 Gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'intervento 45

Indice Figure

Figura 1 – Ubicazione Impianto su Carta Topografica in scala 1:25.000.....	14
Figura 2 – Ubicazione Impianto su Ortofoto in scala 1:5.000	15
Figura 3 – Planimetria Impianto in scala 1:1.000	16
Figura 4 – Planimetria Impianto antincendio in scala 1:1.000	17
Figura 5 – Planimetria Impianto su base satellitare con distanza di attenzione ed elenco recettori sensibili	18
Figura 6 – Ipotesi di ubicazione del PCA e del PMA in base alla distanza di attenzione calcolata nel 2022 (prodotta dal servizio TAS del comando dei Vigili del Fuoco di Chieti)	22
Figura 7 – Ipotesi di ubicazione del PCA e del PMA in base alla distanza di attenzione aggiornata al 2025 (ampliamento IPPC) (fonte immagine satellitare: Google Earth)	23
Figura 8 – Ipotesi modello di intervento con ubicazione cancelli, PCA e PMA in base alla distanza di attenzione aggiornata al 2025 (ampliamento IPPC) (fonte Google Earth).....	29
Figura 9 –Planimetria scarichi idrici	45

Indice Tabelle

Tabella 1 – Generalità impianto	4
Tabella 2 – Elenco Piani operativi e loro generalità	19
Tabella 3 – Elenco Posti di blocco e relativa turnazione	30
Tabella 4 – Quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti	35
Tabella 5 – Scheda raccolta informazioni piano di salvaguardia ambientale	39
Tabella 6 – Scheda recettori ambientali sensibili.....	41
Tabella 7 – Confronto tra i possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti e delle modalità di supporto all'azione di tutela ambientale	44
Tabella 8 – Elenco degli eventuali rifiuti da smaltire durante e dopo l'intervento.....	45



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

1. Impianto “Ecologica Sangro S.p.A.”

Sede impianto: Strada Provinciale Pedemontana km 10 snc – loc.tà Cerratina del Comune di Lanciano (CH)

Telefono:

indirizzo pec: ecologicasangro@pec.it

C.F. e P. IVA	01404160697
Autorizzazione	Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Discarica “Cerratina” di Lanciano N. DPC026/147 valido dal 28/06/2021 al 28/06/2037 - Note: Autorizzazione da ultimo aggiornata con Det. SGRB DPC026/42 del 21.02.2024
N. ISCRIZIONE REA	91874
Coordinate geografiche	42.17434500° - 14.44868000°
Principali operazioni di gestione svolte	* SMALTIMENTO / DISCARICA / Non pericolosi (D1);

Tabella 1 – Generalità impianto



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

1.1 Scheda segnalazione evento incidentale del gestore - C1

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto Discarica Cerratina Ubicazione S.P. Pedemontana km 10 snc Lanciano (CH)

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ALLARME/EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax (priorità telefonica, fax ormai in disuso)	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza	112	
2	Prefettura di CHIETI		
3	Comune di Lanciano		
4	Comando VV.F. di CHIETI		
5	Questura di CHIETI		
6	ARPA Abruzzo – Distretto Chieti		
7	ASL02 LANCIANO-VASTO-CHIETI		
8	ASL02 118		
9	Provincia di Chieti		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in autorizzato a come da atto (indicare rif.to autorizzativo)

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

SENZA CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA..... VELOCITA'.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:

RESPONSABILE DI TURNO:

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

IL GESTORE



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

1.2 Modulo di dichiarazione ai sensi del D.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c.4 del decreto-legge 4 ottobre 2018 - C2

(scheda C2 fornita dal Gestore presente tra gli allegati)



Scheda


C2_agg.10.04.2026.p



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

1.3 Scheda dati per la gestione del PEE – C3

 Prefettura di CHIETI Ufficio territoriale del Governo Piano di emergenza esterna	Scheda n.	01 – Prot. 31851 del 30/03/2026
	Rif.to impianto	Ecologica Sangro S.p.A.
	Data	30/03/2026
	Revisione/aggiornamento scheda	02 – prot. n.39235 del 15/04/2026

DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO

Denominazione/ragione sociale	<u>Ecologica Sangro SpA</u>	
Ubicazione	Strada Provinciale Pedemontana Km.10 – frazione Contrada Cerratina - Lanciano (CH)	
Principali operazioni di gestione svolte	Discarica per rifiuti non pericolosi	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione: Cambio RL	Data: 28/06/2024

DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE (dati del Comune recuperati da Portale PEE Rifiuti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco)

Indirizzo sede Comune:		Lanciano, Piazza Plebiscito 59, 66034		
Tel.: [REDACTED]	fax:	Email:	Pec: [REDACTED]	Altro:
Sindaco: Avvocato Filippo Paolini		Tel:		
Recapito H24		Inserire Nome e contatto telefonico/email		
Piano Comunale di Protezione Civile		Approvato in data 30/12/2024	Aggiornato in data	
C.O.C. di riferimento:				
Indirizzo:		Lanciano (CH), Contrada Re di Coppe snc, 66034		
Tel.: [REDACTED]	fax:	Email:	Pec:	Altro:
C.C.S. di riferimento:		Prefettura di Chieti		
Indirizzo:		Corso Marrucino n. 97 - Chieti		



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Tel.: ██████████	fax:	Email:	Pec: ██████████	Altro:
P.C.A. di riferimento:	Il Posto di Comando Avanzato è stato ubicato e definito insieme al P.M.A. e all'area PARCHEGGIO AUTOMEZZI dai Vigili del Fuoco come da cartografia allegata			
Indirizzo:	Zona Industriale Lanciano Valle, incrocio con Strada Provinciale Casoli-Fossacesia			
P.M.A. di riferimento:	Il Posto Medico Avanzato è stato ubicato e definito insieme al P.C.A. e all'area PARCHEGGIO AUTOMEZZI dai Vigili del Fuoco come da cartografia allegata			
Indirizzo:	Zona Industriale Lanciano Valle, incrocio con Strada Provinciale Casoli-Fossacesia			

RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile

Ente	Indirizzo	Recapiti

Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc.)

Ente	Indirizzo	Recapiti
Polizia di Stato		
Questura Chieti (Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico – Sala Operativa 113)	Piazza Umberto I - 66100 CHIETI	██████████ ██████████
Commissariato PS Lanciano	Via Sant' Antonio n.1 66034 (LANCIANO - CH)	██████████ ██████████
Polizia Stradale	Via dei Frentani, 32 66100 (CHIETI - CH)	██████████ ██████████

Arma dei Carabinieri

Ente	Indirizzo	Recapiti
Compagnia Carabinieri Lanciano	Via del Verde nr.31	██████████

Guardia di Finanza

Ente	Indirizzo	Recapiti
Guardia di Finanza	Comando Provinciale Chieti Sala Operativa Compagnia Lanciano	██████████ ██████████

Polizia Locale

Ente	Indirizzo	Recapiti
Polizia Locale		

Strutture di soccorso sanitario

Ente	Indirizzo	Recapiti
Ospedale di LANCIANO	Via per Fossacesia, 1, 66034	
Distretto sanitario di LANCIANO	Via Don Minzoni	



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Altre Strutture Operative (ASL02, ARPA etc.)			
Ente	Indirizzo	Recapiti	
ARPA Abruzzo			
ARPA Abruzzo	Giusti M.	[REDACTED]	
ARPA Abruzzo – Distretto Chieti	Via Erasmo Piaggio 71 Chieti	[REDACTED]	
ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti			
Servizio 118	Centrale Operativa (Aeroporto)	[REDACTED]	
Direttore del Dipartimento di Prevenzione	Dott. Giuseppe Torzi	[REDACTED]	
Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità pubblica (SIESP)	Via Discesa delle Carceri, 6	[REDACTED]	
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" - IZS	Via Campo Boario, 1, Teramo	[REDACTED]	
Vigili del Fuoco			
Ente	Indirizzo	Recapiti	
Comando Vigili del Fuoco	Via Filippo Masci, Chieti	[REDACTED]	
Mezzi e Materiali			
Comune e altri enti (indicare eventuali mezzi a disposizione – auto, idrovore, gruppi elettrogeni, etc.)			
	Tipologia	Quantità	altro
Carabinieri	autovetture	2	



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

PERSONALE DI REPERIBILITA' H24

	Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici		
			casa	ufficio	cellulare
Ecologica Sangro SpA	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ARPA Abruzzo **	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ARPA Abruzzo – Distretto Chieti **	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 - Servizio 118	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 - Servizio 118	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 – Dipartimento di Prevenzione - SIESP	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 - Dipartimento di Prevenzione - SIAN***	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 – Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
ASL02 - Dipartimento di Prevenzione – SPSAL ***	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Carabinieri (Compagnia Lanciano)	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Carabinieri (Compagnia Lanciano)	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Questura/Comm. P.S. Lanciano	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
Questura (in subordine)	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]

**Arpa non dispone al momento di un servizio di pronta disponibilità per il personale.

(1) L'orario di servizio è lunedì-venerdì 8-14, martedì e giovedì anche 15-17.

(2) Al di fuori del normale orario di servizio, occorre contattare il Direttore Tecnico ARPA



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

***Il Dipartimento di Prevenzione della ASL dispone di servizi di Pronta disponibilità notturna (dalle 20.00 alle 8.00) e festiva del personale sanitario e tecnico.

SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Altro (specificare: megafoni, social media, servizi di messaggistica, etc.) – dato non fornito	Comune di Lanciano		
Pulsanti e sirene di allarme	Gestore	In vari punti dell'impianto (vedi cartografia in Allegato)	Gestore (Addetti Emergenza)

AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

AREA: Impianto		FUNZIONE: Allertamento		
Proprietà: Ecologica Sangro SpA	Indirizzo:	Recapito tel.	Estensione (mq):	Capienza (n. ___ persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	Pulsanti e sirene di allarme dislocati all'accesso della zona di sedime, di fronte agli Uffici amministrativi e all'Ufficio Pesa			
AREA: Impianto		FUNZIONE:		
Proprietà: Ecologica Sangro SpA	Indirizzo:	Recapito tel.	Estensione (mq):	Capienza (n. ___ persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	Estintori in polvere chimica da 6 e 9 kg, estintore carrellato in polvere chimica da 30 kg, estintore a CO2 da 6 kg, ubicati in vari punti della struttura e dell'impianto.			

Come specificato nelle "Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" pubblicati in Gazzetta Ufficiale (serie generale n. 240) il 7 ottobre 2021, il Comune:

- collabora nella predisposizione ed aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, allegando il PEE relativo agli impianti che hanno effetti sul proprio territorio trasmesso dal Prefetto e prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;

- verifica l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto.

AREE LOGISTICHE COMUNALI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Aree di attesa per la popolazione

AREA:			INDIRIZZO:			
Proprietà:	Estensione Totale (mq):	Estensione Area Coperta (mq):	Estensione Area Scoperta (mq):	Capienza Area Coperta (n. persone):	Capienza Area Scoperta (n. persone):	Energia Elettrica:
AREA:			INDIRIZZO:			
Proprietà:	Estensione Totale (mq):	Estensione Area Coperta (mq):	Estensione Area Scoperta (mq):	Capienza Area Coperta (n. persone):	Capienza Area Scoperta (n. persone):	Energia Elettrica:

Aree di ammassamento mezzi e uomini

AREA:			INDIRIZZO:			
Proprietà:	Estensione Totale (mq):	Estensione Area Coperta (mq):	Estensione Area Scoperta (mq):	Capienza Area Coperta (n. persone):	Capienza Area Scoperta (n. persone):	Energia Elettrica:
AREA:			INDIRIZZO:			
Proprietà:	Estensione Totale (mq):	Estensione Area Coperta (mq):	Estensione Area Scoperta (mq):	Capienza Area Coperta (n. persone):	Capienza Area Scoperta (n. persone):	Energia Elettrica:

Aree e centri di assistenza per la popolazione

AREA:			INDIRIZZO:			
Tipo Struttura:	Estensione Totale (mq):	Capienza (n. persone)	Rete Fognaria:	Energia Elettrica:	Telefono:	
AREA:			INDIRIZZO:			
Tipo Struttura:	Estensione Totale (mq):	Capienza (n. persone)	Rete Fognaria:	Energia Elettrica:	Telefono:	

Aree di atterraggio in emergenza (mezzi ad ala rotante)

AREA:	INDIRIZZO:



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Proprietà:	Estensione Totale (mq):	Capienza mezzi:	Capienza Persone:

ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO

Zona di Attenzione – Irraggiamento da Incendi

Tipo Vulnerabilità / Recettore sensibile	Denominazione / Descrizione	Indirizzo	Recapito Telefonico	Numero dipendenti / Numero stimato max persone potenzialmente presenti	Ore esercizio (quando previsto)

Il Piano dovrà contenere una o più rappresentazioni cartografiche riportanti l'ubicazione dell'impianto, la collocazione degli idranti comunali, l'indicazione delle aree di ammassamento dei soccorsi, il piano di viabilità ed ogni eventuale elemento sensibile, la localizzazione ipotetica del PCA e del PMA. I dati cartografici sono resi disponibili preferibilmente georiferiti.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

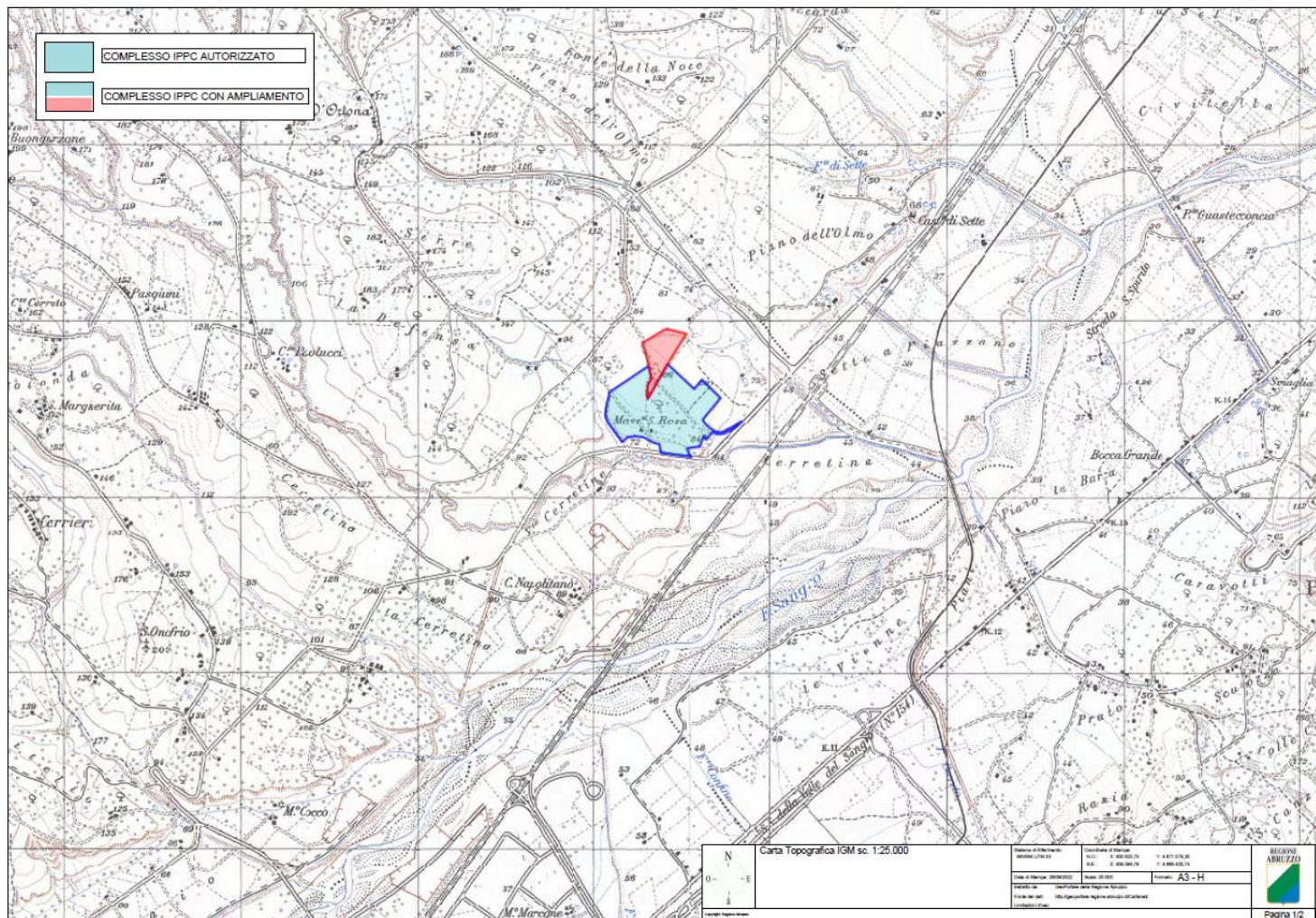


Figura 1 – Ubicazione Impianto su Carta Topografica in scala 1:25.000



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI
SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.**

Figura 3 – Planimetria Impianto in scala 1:1.000



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI
SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.**

Figura 4 – Planimetria Impianto antincendio in scala 1:1.000



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.



Progressivo	Descrizione	Distanza (m)
1	Piattaforma Eco. Lan. S.p.A.	20
2	Fosso Cerratina	70
3	Agglomerato Industriale "Lanciano Valle"	100
4	Strada statale 652 di Fondo Valle Sangro	300

— LIMITE AREA DISCARICA
 - - - - - LIMITE DISTANZA DI ATTENZIONE

COMUNE DI LANCIANO

COMPLESSO I.P.P.C. DISCARICA CONSORTILE IN LOCALITA' "CERRATINA" DI LANCIANO (CH) -PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DI CUI AL D.P.C.M. 27/08/21-

DISTANZA DI ATTENZIONE ED ELENCO DEI RECCETTORI SENSIBILI

Il tecnico:

Ing. N. Bianco



Rec.	Data	Descrizione	Impianto di origine	Indirizzo	Interesse
1	02/03/2021	Edificazioni	ESIA	80L	NOI
1	14/03/2021	Stradivane	ASIC	80L	NOI
2					
3					

Elaborato: 3
 Scala: 1:5.000
 Contorno: 305-02

Figura 5 – Planimetria Impianto su base satellitare con distanza di attenzione ed elenco recettori sensibili



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2. Piano operativo

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

L'attuazione del PEE avviene per il tramite dei seguenti piani operativi, descritti brevemente all'interno delle *Linee guida per la predisposizione del "Piano di Emergenza Esterna e per la relativa informazione della popolazione"* pubblicate in Gazzetta nel luglio 2021:

Piani operativi	Sintesi caratteristiche
Piano operativo per il soccorso tecnico urgente	Elaborato dai VV.F., sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">➤ l'individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);➤ le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.
Piano operativo per il soccorso sanitario dell'evacuazione assistita	Elaborato dal 118 e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">➤ le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;➤ l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza sanitaria;➤ l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area oltre la zona di soccorso, ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA);➤ le modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.
Piano operativo per la comunicazione in emergenza	Elaborato dalla Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">➤ l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;➤ l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti <i>nell'area</i>;
Piano operativo per la viabilità	Elaborato dal "Comitato Operativo Viabilità" (organo di supporto al prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari / concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto; individua tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">➤ identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;➤ i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;➤ i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga)➤ i percorsi alternativi per il traffico ordinario
Piano operativo per la sicurezza ambientale	Elaborato di concerto da ARPA, ASL ed altre strutture ed enti territorialmente competenti; prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">➤ le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza,➤ le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso;➤ anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale.

Tabella 2 – Elenco Piani operativi e loro generalità



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.1 Piano operativo per il soccorso tecnico urgente

Sintesi del Piano operativo:

1. **Preallarme:** Attivazione soccorso ordinario.
2. **Allarme - Emergenza:** Coordinazione del soccorso, suddiviso in 3 fasi:

2.1.1. Gestione del livello di PREALLARME:

- **Obiettivo:** Attivare il soccorso ordinario con la squadra dei Vigili del Fuoco del Comando di Chieti.
- **Azioni principali:**
 - Invio della squadra da parte del Comando VVF di Chieti tramite Capo Reparto/Capo Squadra responsabile della Sala Operativa 115.

2.1.2. Gestione del livello di ALLARME — EMERGENZA:

- **Obiettivo:** Coordinare le azioni di soccorso secondo la priorità valutate in base allo scenario.
- **Azioni principali:**
 - Gestione da parte della Sala Operativa del 115, del Direttore Tecnico del Soccorso e delle squadre operative.
 - Suddivisione in **3 fasi temporali:**
 - **Fase 1:** Acquisizione informazioni, attivazione risorse, invio squadre, e preparazione del **PCA**.
 - **Fase 2:** Salvataggio, messa in sicurezza e monitoraggio, con analisi della situazione.
 - **Fase 3:** Conclusione dell'emergenza, bonifica e messa in sicurezza finale.
- **Fase 1: Acquisizione delle informazioni e attivazione dei soccorsi**
 - **Obiettivo:** Raccolta dati e attivazione tempestiva delle risorse.
 - **Azioni:**
 - Acquisizione delle informazioni sulla natura e dimensioni dell'evento, comunicazione alla Direzione Regionale VVF Abruzzo e al CON – Centro Operativo Nazionale VVF.
 - Allertamento e comunicazioni alla Prefettura, ARPA, Servizio Sanitario 118, CC, PS e PL.
 - Invio sul posto del Funzionario di Guardia, dell'unità mobile di Comando AF\UCL e delle squadre di supporto adeguatamente attrezzate in relazione all'evento.
 - Identificazione preliminare della zona di soccorso e istituzione del **PCA** (Posto di Comando Avanzato).
 - Identificazione dell'area per il posizionamento dei mezzi di soccorso (zona di attesa/ammassamento).
- **Fase 2: Istituzione del PCA e prime azioni di salvataggio**



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

- **Obiettivo:** Gestire il salvataggio e la messa in sicurezza.

- **Azioni:**

- Monitoraggio dell'evoluzione dell'evento.
- "Zonizzazione" provvisoria dell'area:
 - **Area pericolosa operativa** (accesso controllato).
 - **Area potenzialmente pericolosa operativa** (accesso limitato).
 - **Area non pericolosa operativa** (zona del PCA e non operativa).
- Analisi dei fattori che possono aggravare l'incidente.
- Aggiornamento delle esigenze delle squadre.
- Supporto tecnico al Prefetto o al responsabile del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi), se attivato.

- **Fase 3: Messa in sicurezza, conclusione dell'evento e bonifica**

- **Obiettivo:** Concludere l'emergenza e pianificare la bonifica.

- **Azioni:**

- Monitoraggio continuo dell'evento.
- Eventuale rimodulazione della "zonizzazione" dell'area in funzione dell'evoluzione.
- Analisi del fabbisogno delle squadre e coinvolgimento di risorse aggiuntive, anche da altre strutture VVF extra-provinciali.
- Coordinamento del sistema di Protezione Civile (art. 10 Codice Protezione Civile).
- Supporto al Prefetto o al responsabile del CCS, anche per la gestione dei rapporti con i mass-media.
- Pianificazione delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dello scenario.

Di seguito ubicazione del Posto di Comando Avanzato (PCA), del Posto Medico Avanzato (PMA) e del Parcheggio Automezzi fornito dal Comando dei Vigili del Fuoco (cartografia predisposta dal servizio TAS dei Vigili del Fuoco), esterno al raggio di attenzione identificato dal Gestore tramite calcolo con metodo a indici (vedasi **Allegato C2**), pari a **400 m**.

- L'ubicazione del PCA può essere soggetta a modifiche in caso di necessità (legate all'evoluzione dell'evento incidentale, tenendo conto delle condizioni operative reali, incluse le variabili meteorologiche e altri fattori contestuali) per garantire una risposta operativa ottimale.

CARTOGRAFIA: Vedasi Zonizzazione in emergenza nelle immagini di seguito, presenti anche tra gli allegati (versione 2022 e 2025, in seguito all'aggiornamento fornito dal Gestore per ampliamento **IPPC**):



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

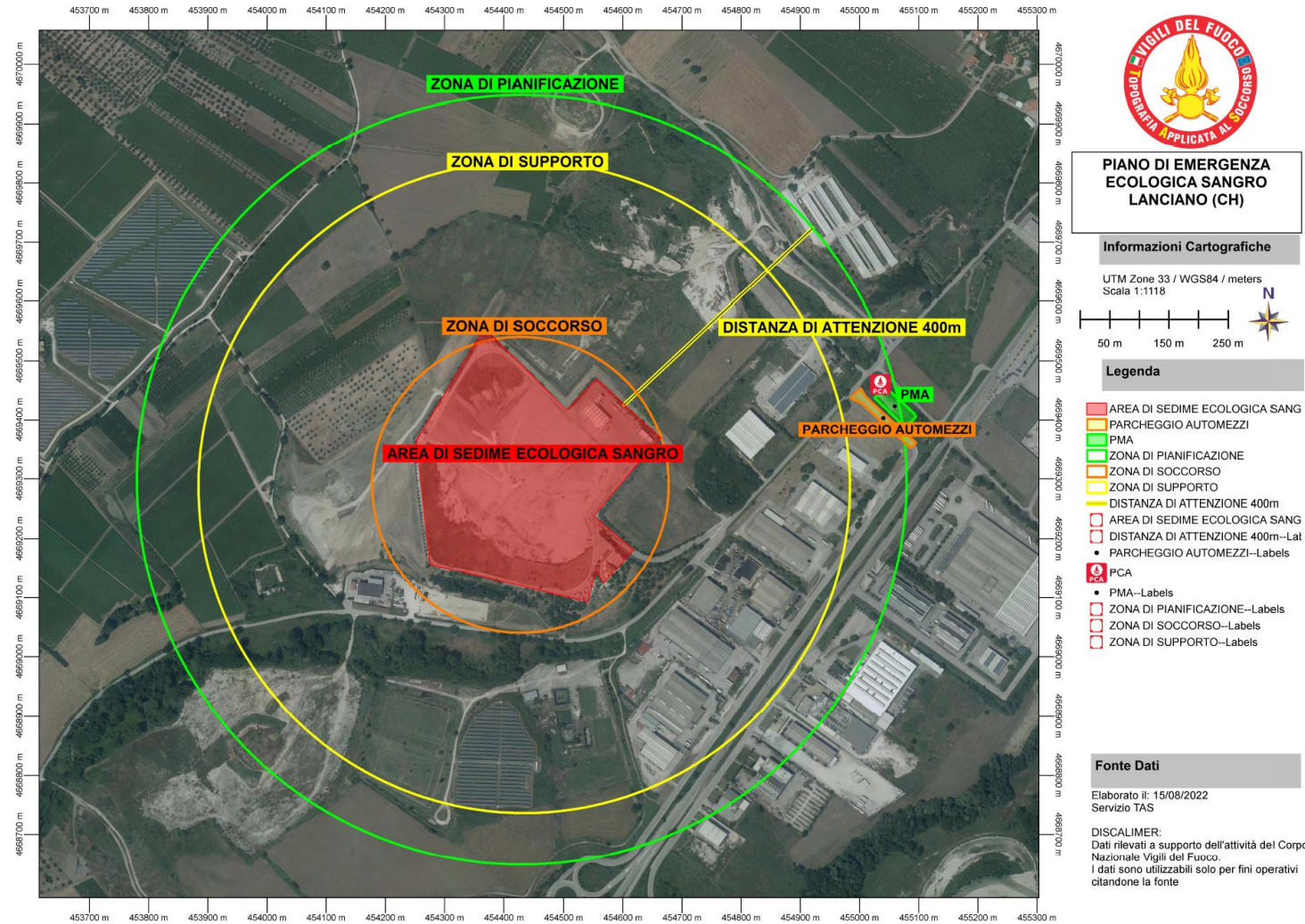


Figura 6 – Ipotesi di ubicazione del PCA e del PMA in base alla distanza di attenzione calcolata nel 2022 (prodotta dal servizio TAS del comando dei Vigili del Fuoco di Chieti)



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

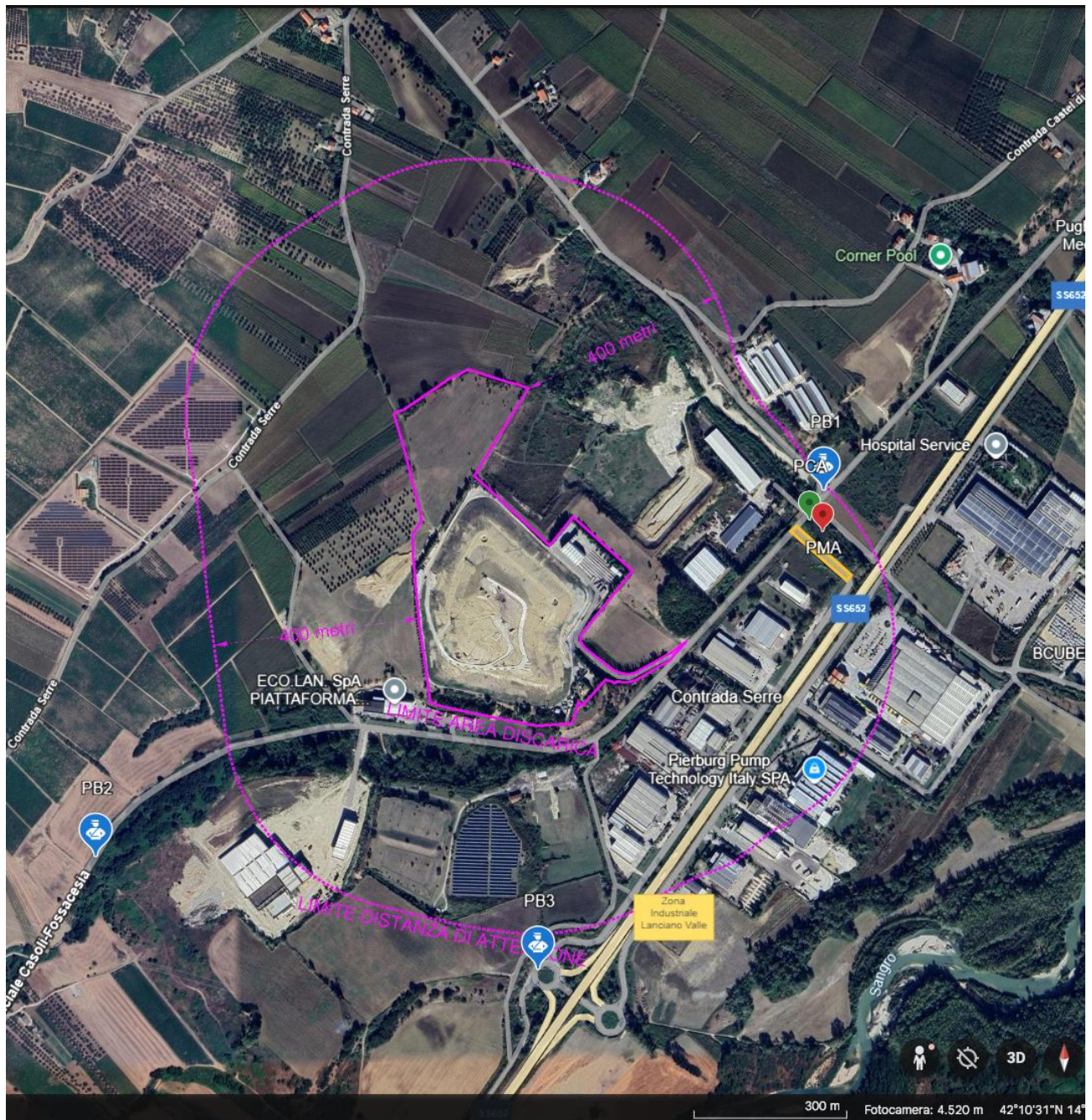


Figura 7 – Ipotesi di ubicazione del PCA e del PMA in base alla distanza di attenzione aggiornata al 2025 (ampliamento IPPC) (fonte immagine satellitare: Google Earth)



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.2 Piano operativo per il soccorso sanitario dell'evacuazione assistita

Ai fini del coordinamento fra Piano di Emergenza Esterna ed il piano comunale di protezione civile in essere, il presente PEE, per la parte relativa agli impianti la cui area di attenzione interessa il Comune in argomento, costituisce allegato al piano di protezione civile comunale.

<https://www.comune.lanciano.ch.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti/Piano-della-Protezione-Civile-2024>

PROCEDURA ATTIVITA' SANITARIA 118 ASL

L'attivazione del Servizio 118 prevede l'informativa a tutti gli operatori della sala operativa, alle postazioni periferiche in particolare la postazione vicina.

La SALA OPERATIVA del 118 alla ricezione della richiesta di soccorso:

- Chiede al Gestore della ditta o all'utente informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate, numero di persone coinvolte (se Gestore) possibile evoluzione, misure di emergenza interne attuate, compilando la check-list presente in C.O..
- Avvisa il medico di centrale, il Direttore e il Coordinatore del 118, i Pronto Soccorso più vicini, o comunque tutti quelli ritenuti necessari nella gestione dell'evento.
- In base all'entità dell'incidente, attiva, se non già fatto, il piano interno di Maxiemergenza.
- Attiva ulteriori mezzi ALS e BLS e, se necessario, personale e materiale per PMA dando indicazioni circa il luogo identificato dal DTS o Vigili del Fuoco sulla zona di ammassamento mezzi ritenuta sicura e idonea;
- Se necessario, allerta le Centrali 118 limitrofe (o dell'intera regione) per eventuale supporto mezzi e disponibilità posti letto;
- Tiene i contatti con il CAV (Centro Antiveleni) per avere notizie da trasmettere al personale sul posto;
- Invia il DSS presso il PCA che assumerà il coordinamento in loco dei soccorsi sanitari;
- Invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il CCA/COM se istituiti (se non già inviati).

- **Nello specifico:**

La Centrale Operativa del 118 di Chieti, dopo aver ricevuto la chiamata di allarme da parte del **NUE112**, adotterà la seguente procedura interna per attivare tutte le forze previste per l'aspetto sanitario.

Fase Iniziale

1. Contattare la centrale dei Vigili del Fuoco per ottenere ulteriori informazioni e coordinare il soccorso.
2. Allertare l'ambulanza più vicina per raggiungere rapidamente il target.
3. Informare le autorità sanitarie preposte: Direttore 118 e Coordinatore 118.
4. Allertare la squadra di reperibili addetti alle maxi-emergenze per una pronta operatività.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

5. Allertare il reperibile della centrale operativa che si dedicherà esclusivamente a questo intervento se catalogato come maxi-emergenza.

Fase Operativa sul Campo

Dopo aver ricevuto informazioni dall'ambulanza medicalizzata che eseguirà il triage sul posto, si procederà con:

1. Allertare gli equipaggi nelle immediate vicinanze per supporto.
2. Allertare l'elisoccorso (compatibilmente con l'orario diurno e secondo le effemeridi).
3. Informare tutti gli equipaggi sui dispositivi di protezione individuale (DPI) ordinari e straordinari da utilizzare sul luogo.
4. Allertare tutti i Pronto Soccorso della provincia di Chieti e, se necessario, i Punti di Primo Intervento (PPI) per accogliere pazienti con intossicazioni, traumi, ferite, ecc.
5. Allertare i Pronto Soccorsi delle altre province in caso di necessità di ospedalizzazione di più persone in condizioni gravi.
6. Informare i Pronto Soccorso coinvolti di adottare i DPI adeguati al trattamento e l'assistenza dei feriti.
7. Raccogliere dati dettagliati sulle persone soccorse e sulla loro ospedalizzazione.

Fase di Conclusione

1. Al termine delle operazioni sanitarie per le persone coinvolte, un equipaggio resterà disponibile in zona per assistenza agli altri enti coinvolti (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia Costiera, ecc.) fino alla bonifica completa del sito.
2. La Centrale Operativa 118 redigerà un resoconto dettagliato con verbale d'intervento, da trasmettere tempestivamente al Direttore 118 e al Coordinatore 118.

Fine della Procedura

Il Posto Medico Avanzato, se necessario, sarà allestito in prossimità del Posto di Comando Avanzato.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza

Ad integrazione delle procedure riportate al capitolo 10.3 del PEE-Parte Generale “Piano Operativo per la comunicazione in emergenza”, si specifica:

In caso di evento incidentale, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal Comandante dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), dal Direttore del Servizio Emergenza 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari):

- il Sindaco del Comune di Lanciano (e, se necessario, gli altri Sindaci dei Comuni interessati) informa tempestivamente la popolazione, con le modalità ritenute più opportune (**INFORMAZIONE AL MOMENTO NON FORNITA DALL'ENTE, neanche in scheda C3**), sull'evento incidentale in atto e sulle misure di protezione da adottarsi, coordinandosi con il Prefetto e con il CCS. L'azione del Sindaco deve tendere, fino al superamento dell'emergenza a:
 - aggiornare sull'evolversi dell'evento;
 - informare puntualmente sulle operazioni di soccorso e di assistenza;
 - ribadire i comportamenti giusti da adottare in relazione alle fasi evolutive dell'evento;
 - ripristinare i legami interpersonali e comunitari dei cittadini;
 - stimolare la partecipazione attiva e la collaborazione degli stessi;
- Il Prefetto provvede, per il tramite dell'Ufficio Stampa, coordinandosi con il Sindaco e con il CCS, a gestire la comunicazione verso l'esterno attraverso i mass-media ed ogni ulteriore veicolo informativo (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali, ecc.), con le seguenti modalità:
 - diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione della gravità dell'evento, presso la Prefettura o presso altro luogo ritenuto idoneo, per fornire notizie, dati ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Direttori del Soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) e/o sanitario (118) nonché, a seconda delle necessità, degli organismi tecnici (ASL, ARPA, ecc.) e delle FF.OO.

La comunicazione verso l'esterno deve tendere a:

- fornire il quadro d'insieme della situazione, indicando le dimensioni dell'evento, gli effetti già in atto e/o previsti, i provvedimenti precauzionali assunti nello specifico, gli interventi e le risorse impiegate;
- rassicurare le popolazioni coinvolte e l'opinione pubblica in generale;
- informare i familiari ed i conoscenti delle persone eventualmente coinvolte;
- illustrare come vengono condotte le operazioni di soccorso;
- ricordare le norme comportamentali da tenersi.

Il comune non ha fornito le seguenti informazioni:

- Indicare, se presenti, i sistemi di allertamento per la popolazione residente nella zona ricompresa all'interno della zona di attenzione (400 m) a disposizione del Comune.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

➤ Indicare la modalità utilizzata per l'informativa (canali sociali, servizio WhatsApp, etc.)

Ai fini del coordinamento fra Piano di Emergenza Esterna ed il piano comunale di protezione civile in essere, il presente PEE, per la parte relativa agli impianti la cui area di attenzione interessa il Comune in argomento, costituisce allegato al piano di protezione civile comunale.

<https://www.comune.lanciano.ch.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti/Piano-della-Protezione-Civile-2024>



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.4 Piano operativo per la viabilità

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

Per ciascun impianto presente sul territorio della Provincia di Chieti è previsto in allegato il piano operativo di riferimento che si esprime per il tramite delle cartografie tematiche.

La società Ecologica Sangro S.p.A. sita a Lanciano, località Cerratina (Zona Industriale), gestisce un'area, recintata, adibita a stoccaggi e trattamento rifiuti.

L'accesso principale, posto a circa 200 metri dalla S.P. Pedemontana Fossacesia-Casoli, è costituito da due corsie, una riservata all'ingresso e l'altra all'uscita dei veicoli. L'impianto presenta anche un secondo ingresso (non asfaltato) confinante con alcuni terreni privati, non utilizzato dai veicoli che accedono per il conferimento dei rifiuti.

L'area è raggiungibile percorrendo:

- da Lanciano, la strada comunale della contrada Serre e la S.P. Pedemontana Casoli-Fossacesia;
- dalla S.P. Lanciano-Atessa, la strada comunale delle contrade Villa Elce e Sant'Onofrio;
- dallo scorrimento veloce SS652 (bivio Mozzagrogna-Paglieta) e/o (bivio Zona Industriale Cerratina) e dalla citata S.P. Pedemontana Fossacesia-Casoli.

2.4.1 Cancelli

In relazione all'evolversi dell'incidente, le forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative. I predetti varchi saranno chiusi con l'impiego di un equipaggio da parte di ogni Forza di Polizia chiamata a concorrere: equipaggio composto da un automezzo e due operatori. Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative. Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione. Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile. Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

Per la gestione dell'evento sarà necessario predisporre i seguenti presidi:



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

1. **Strada Provinciale Casoli–Fossacesia**, intersezione con area industriale Lanciano Valle (coord. 42°10'35"N 14°27'20"E -- 42,1764874 N 14,4557161 E)
2. **Strada Provinciale Casoli–Fossacesia**, intersezione con strada secondaria (coord. 42°10'12"N 14°26'19"E -- 42,1701568 N 14,4386556 E)
3. **Contrada Serre - Bivio Zona Industriale Lanciano Valle** (coord. 42°10'05"N 14°26'56"E -- 42,1681643 N 14,4490172 E)

Di seguito, immagine con dettaglio della posizione dei posti di blocco (PB, in blu), del PCA, del PMA e dell'area di attenzione (magenta) aggiornata al 2025 (Gestore):

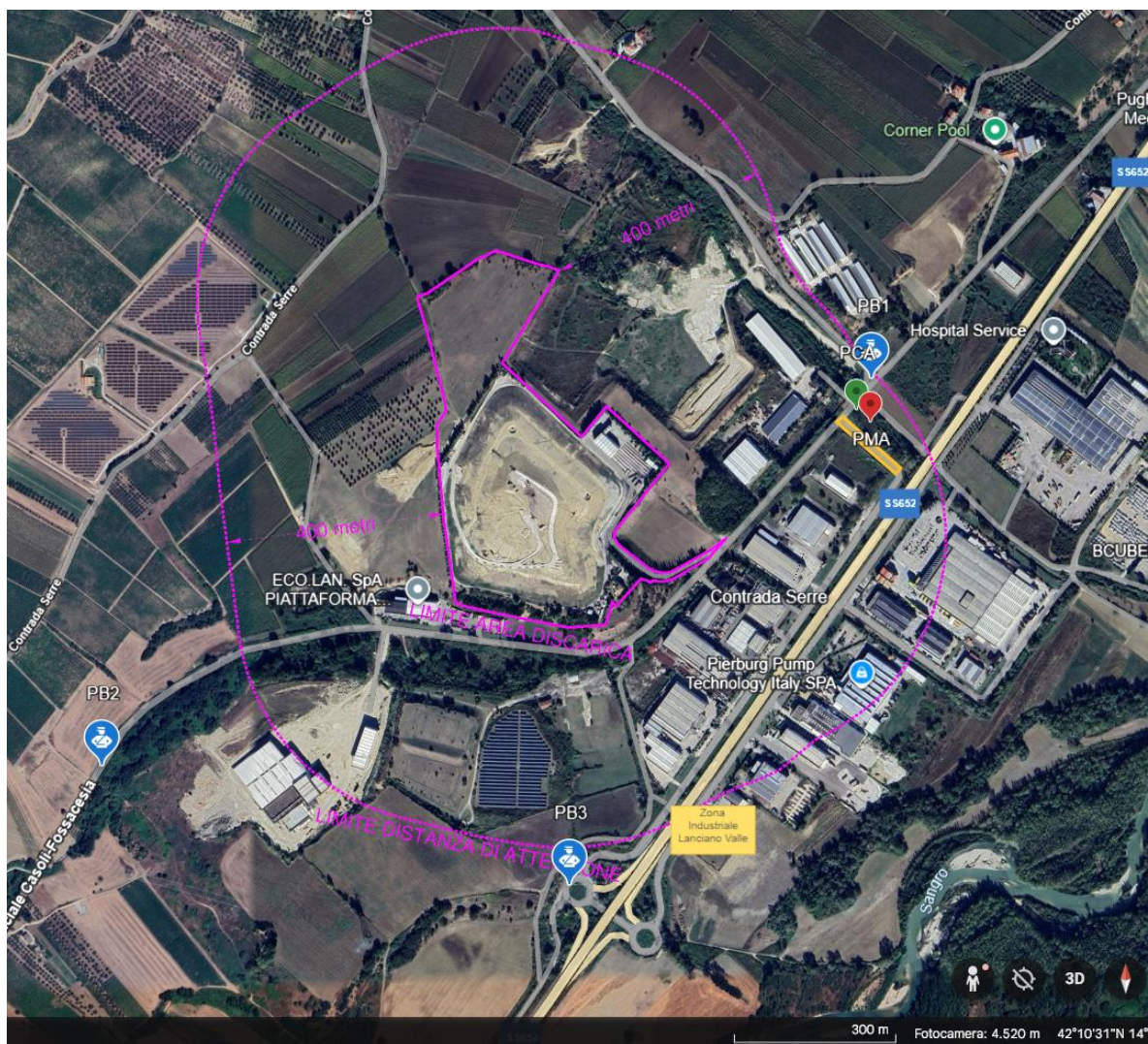


Figura 8 – Ipotesi modello di intervento con ubicazione cancelli, PCA e PMA in base alla distanza di attenzione aggiornata al 2025 (ampliamento IPPC) (fonte Google Earth)

Di seguito si riporta la tabella indicativa con i presidi e le turnazioni delle Forze dell'Ordine:



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Strada	n.	Località	Turnazione presidio Forze di Polizia			
			00-07	07-13	13-19	19-24
Strada Provinciale Casoli –Fossacesia, intersezione con area industriale Lanciano Valle	1	Lanciano, Contrada Serre	██████	██████	██████	██████
Strada Provinciale Casoli –Fossacesia, intersezione con strada secondaria	2	Lanciano, Contrada Serre	██████	██████	██████	██████
Contrada Serre - Bivio Zona Industriale Lanciano Valle	3	Lanciano, Contrada Serre	██████	██████	██████	██████

Tabella 3 – Elenco Posti di blocco e relativa turnazione

2.4.2 Percorsi alternativi mezzi di soccorso e traffico ordinario

Il traffico ordinario sulla S.S. 652 Fondovalle Sangro verrà deviato sulla S.P. 119, con utilizzo della suddetta S.S. per il passaggio dei mezzi di soccorso.

2.4.3 Percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);

Le aree interessate dal piano di emergenza in parola, non sono densamente popolate.

Pertanto, la popolazione residente potrà utilizzare, quali percorsi di evacuazione, sia la strada provinciale Casoli-Fossacesia che la strada Tratturo Lanciano-Serre.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.5 Piano di Salvaguardia Ambientale (ASL)

I Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione della ASL Lanciano Vasto Chieti, in collaborazione dell'IZS di Teramo, e l'ARPA, devono verificare gli effetti che si potrebbero determinare sulla salute della popolazione delle aree limitrofe all'impianto sede dell'evento incidentale che possono essere molto diversi per tipologia e gravità, sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di incidente ed entità del rilascio: negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali (incendi, esplosioni, incendi per guasti agli impianti con conseguenti fughe di biogas, dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno e conseguente inquinamento di falda e terreni confinanti) e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia del rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto;
- caratteristiche delle aree prossime all'impianto in termini di urbanizzazione, densità abitativa, eventuale presenza di strutture sensibili, attività produttive, allevamenti, utilizzo del suolo agricolo o pascolo;
- livello di interessamento delle matrici ambientali;
- aspetti meteorologici.

Pertanto, la tipologia di interventi a tutela della salute pubblica più appropriati va definita caso per caso, tenuto conto delle suddette variabili, delle informazioni fornite dalla Ditta, delle circostanze dell'incidente e dei dati tecnico ambientali resi disponibili da ARPA.

2.5.1 Supporto al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) – parte generale

La Direzione Sanitaria o suo delegato (Direttore del Dipartimento di Prevenzione), informato dell'evento incidentale secondo le modalità definite dal PEE, in accordo con i Direttori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione, individua i provvedimenti e le professionalità che dovranno intervenire per attuare le misure di competenza.

2.5.1.1 Fase di preallarme

La Direzione Sanitaria o suo delegato (Direttore del Dipartimento di Prevenzione):

- Mantiene il contatto con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).
- Allerta le strutture interne al Dipartimento di Prevenzione per le valutazioni di eventuali specifici interventi da adottare.
- Se ritenuto necessario, attiva il personale (medico e tecnico della Prevenzione) al fine di effettuare un intervento sul luogo dell'emergenza.
- Il personale attivato, sulla base delle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento, tenuto conto delle valutazioni tecnico-scientifiche ed eventuali rilievi/monitoraggi pregressi forniti da ARPA, considerata la pericolosità delle sostanze eventualmente coinvolte nello scenario che si delinea, se ritenuto opportuno, comunica al Sindaco la necessità di adottare delle misure preventive di salvaguardia della salute pubblica sotto il profilo igienico-sanitario.
- Il personale attivato coadiuva nell'individuare eventuali rilievi/monitoraggi, rilevanti, con la collaborazione di ARPA e IZS ai fini della tutela sanitaria del territorio.
- Il personale attivato supporta il Comune per eventuali informazioni alla popolazione di carattere sanitario.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.5.1.2 Fase di allarme-emergenza

La Direzione Sanitaria o suo delegato (Direttore del Dipartimento di Prevenzione):

- Invia personale ai centri di coordinamento (CCS, COC, PCA) ove previsto dal PEE.
- Coordina le valutazioni formulate dai rappresentanti dei Servizi Dipartimentali e le tipologie delle criticità riscontrate nel corso dell'incidente.
- Il personale attivato, tenuto conto della pericolosità delle sostanze coinvolte, della tipologia di incidente verificatosi e sulla base degli eventuali rilievi effettuati e trasmessi da ARPA, proporrà al Sindaco le misure di tutela della salute pubblica (ad esempio, l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative ecc.).
- Il personale attivato supporta il Sindaco per le informazioni alla popolazione.
- Allerta in caso di necessità il Dipartimento di Prevenzione delle ASL delle province confinanti.

2.5.1.3 Fase di post-emergenza

La fase di post-emergenza prevede il rientro nelle condizioni di normalità in riferimento al rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal punto di vista sanitario la fase è caratterizzata dagli effetti a carattere subacuto o cronico connessi per lo più all'esposizione diretta e indiretta di persone ed animali a sostanze emesse nel corso dell'evento incidentale che persistono nelle matrici ambientali. Le misure di tutela della salute pubblica da adottare in fase di emergenza e post-emergenza hanno l'obiettivo principale di evitare o limitare il più possibile l'esposizione della popolazione agli impatti generali dell'evento incidentale.

Tale fase può avere durata più o meno lunga e dipende dall'entità della compromissione delle matrici ambientali e dalle conseguenti misure di bonifica che vanno attuate secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

2.6 Piano operativo per la sicurezza ambientale (ARPA)

2.6.1 Modalità per il supporto al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) [1, 2]

Le Agenzie per la protezione Ambientale intervengono solo in zona sicura.

Il Direttore del Distretto ARPA competente per territorio o il Dirigente delegato, in fase di emergenza [1, 2]:

- Fornisce supporto tecnico-scientifico sugli aspetti ambientali connessi con l'evento incidentale.
- Indica se e quali accertamenti analitici è opportuno effettuare (sia da parte di Arpa [1], sia da altri soggetti o Enti preposti, come il gestore dello stabilimento, gestore del servizio idrico, consorzi, VVF, ecc), indicando i rilievi ambientali necessari per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche e chi è deputato a svolgerli.
- Trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. (ad es. in ambito PCA e CCS) i risultati delle eventuali analisi e rilevazioni effettuate da Arpa.

Si riportano di seguito in dettaglio, in funzione dello stato di allarme, i compiti dell'ARPA.

[1] Arpa non dispone al momento di un servizio di pronta disponibilità per il personale. L'orario di servizio è lunedì-venerdì 8-14, martedì e giovedì anche 15-17. Al di fuori del normale orario di servizio, occorre contattare il Direttore Tecnico ARPA (tel. [REDACTED]).

[2] Nell'orario di servizio, il Direttore/Dirigente potrà avvalersi, se ritenuto opportuno, di un gruppo tecnico di supporto specialistico appositamente istituito da ARPA

2.6.1.1 Stato di preallarme – Ruolo dell'Arpa

Il Direttore del Distretto ARPA o il Dirigente delegato:

- Fornisce supporto tecnico-scientifico in materia ambientale al Direttore Tecnico dei Soccorsi, sulla base delle conoscenze dello stabilimento;
- Coordina con il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (ove attivato) per supportare con valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali eventualmente interessati dall'evento incidentale.
- Se ritenuto necessario, invia personale tecnico [1], che deve sempre operare in zona sicura, al Posto di Comando Avanzato.
- Se ritenuto necessario, dà disposizioni al personale di Arpa [1], compatibilmente con la dotazione di personale e strumentazione disponibile, o indicazioni ad altri soggetti (gestore dello stabilimento, gestore del servizio idrico, consorzi, VVF, ecc) ai fini dell'effettuazione di rilievi e monitoraggi ambientali;
- Trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati da Arpa al CCS (ove attivato), al Sindaco e all'ASL, che sono deputati ad adottare eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

[1] Arpa non dispone al momento di un servizio di pronta disponibilità per il personale. L'orario di servizio è lunedì-venerdì 8-14, martedì e giovedì anche 15-17. Al di fuori del normale orario di servizio, occorre contattare il Direttore Tecnico ARPA (tel. [REDACTED]).

[2] Nell'orario di servizio il Direttore/Dirigente potrà avvalersi, se ritenuto opportuno, di un gruppo tecnico di supporto specialistico appositamente istituito da ARPA

2.6.1.2 Stato di allarme – ruolo dell'Arpa [1, 2]

In stato di allarme il Direttore del Distretto ARPA o il Dirigente delegato:

- Fornisce supporto tecnico-scientifico in materia ambientale al Direttore Tecnico dei Soccorsi, ad esempio in merito alla pericolosità per l'ambiente delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale e sulla base della conoscenza dello stabilimento (ad es. RdS, Autorizzazione Integrata Ambientale);
- Si reca al CCS;
- Se ritenuto necessario, invia personale tecnico [1], che deve sempre operare in zona sicura, al Posto di Comando Avanzato.
- Se ritenuto necessario, dà disposizioni al personale di Arpa (compatibilmente con la dotazione di personale e strumentale disponibile) o indicazioni ad altri soggetti (gestore dello stabilimento, gestore del servizio idrico, consorzi, VVF, ecc.) ai fini dell'effettuazione di rilievi e monitoraggi ambientali;
- Trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati da Arpa al CCS, al Sindaco e all'ASL, che sono deputati ad adottare eventuali misure di salvaguardia della salute pubblica.

[1] Arpa non dispone al momento di un servizio di pronta disponibilità per il personale. L'orario di servizio è lunedì-venerdì 8-14, martedì e giovedì anche 15-17. Al di fuori del normale orario di servizio, occorre contattare il Direttore Tecnico ARPA (tel. [REDACTED]).

[2] Nell'orario di servizio il Direttore/Dirigente potrà avvalersi, se ritenuto opportuno, di un gruppo tecnico di supporto specialistico appositamente istituito da ARPA

2.6.2 Indirizzi per il contenimento degli eventuali reflui/rifiuti durante l'emergenza e nel post emergenza anche con riferimento alle attività di soccorso.

Si riportano nel prospetto seguente i possibili effetti ambientali di un incidente in linea generale.

Quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti	
Tipi di incidente	Potenziale impatto/inquinamento causato
	contaminazione degli habitat acquatici



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Sversamenti di sostanze liquide pericolose	inquinamento locale del suolo
	inquinamento delle acque sotterranee
	inquinamento atmosferico
Incendi di sostanze pericolose	contaminazione degli habitat acquatici per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento locale del suolo per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento delle acque sotterranee per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento atmosferico da sostanze gassose combuste e da volatilizzazione di sostanze originarie
	contaminazione localizzata e dispersa del suolo per effetto della caduta di particelle dall'atmosfera
Rilasci gassosi	generalmente inquinamento atmosferico a breve termine
	inquinamento potenziale per alcuni ambienti acquatici
Esplosione di gas	impatto ambientale generalmente minimo
	potenziali danni ecologici da effetti dell'esplosione (effetti domino)

Tabella 4 – Quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti

Le attività inerenti la qualità dell'aria vengono svolte dal Distretto di Chieti.

Nel PEI occorre che il Gestore dello stabilimento fornisca indicazioni affinché:

- Si dia la massima priorità alla tempestiva localizzazione ed intercettazione del rilascio di sostanza pericolosa;
- Si effettui la rimozione di materiali fortemente inquinanti (sedimenti, detriti galleggianti, etc.) il più rapidamente possibile.

Le azioni di mitigazione delle conseguenze ambientali dell'incidente rilevante contenute nel PEI ed effettuate nella prima fase possono, di massima, essere:

- intercettazione della perdita;
- blocco della migrazione dei contaminanti rilasciati mediante l'utilizzo di:
 - sostanze adsorbenti/assorbenti;
 - barriere idrauliche (es. emungimenti di pozzi per interrompere la diffusione di inquinanti);
 - flocculanti;
 - panne per blocco della migrazione di inquinanti galleggianti in acqua;
 - cuscini pneumatici per blocco delle condotte fognarie;
 - pompe aspiranti idrocarburi, serbatoi galleggianti (skimmer).



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

- gestione delle acque di spegnimento¹ (es. allontanamento dal sito delle acque di spegnimento tramite ausilio di autospurghi per rifiuti speciali pericolosi ovvero accumulo con successivo trattamento/smaltimento).

Dette azioni vanno valutate e pianificate dal Gestore dello stabilimento nell'ambito del PEI, in modo che possano essere prontamente realizzabili durante l'emergenza. È comunque possibile, in funzione delle esigenze rilevate in fase di redazione del PEE, prevedere l'attivazione di ulteriori enti e strutture (es. attivazione dei Consorzi di bonifica, ARAP, ecc.).

Le azioni a tutela della pubblica incolumità e della salute pubblica (compresa la sicurezza alimentare) connesse con questa prima fase, afferenti alla gestione in ambito del PEE, sono di competenza degli enti preposti a tali attività (Autorità sanitarie, Amministrazione Comunale, ecc).

Con riferimento alle conseguenze ambientali degli incidenti, sulla base dell'analisi di rischio effettuata dal Gestore, occorre individuare le modalità di attuazione delle seguenti complesse attività:

- intervento operativo urgente di limitazione del rischio per l'ambiente;
- informazione alla popolazione ed alle autorità locali competenti sugli effetti ambientali dell'incidente.

In generale l'intervento post-evento sul sito dell'impianto prevede tra le attività principali la gestione dei materiali presenti: rifiuti combustibili, integri, materiali stoccati, strutture collassate, macchinari fuori uso, ecc. Il ripristino delle aree coinvolte nell'incendio e la ripresa delle attività lavorative del sito dipendono da una corretta pianificazione di tale gestione. I rifiuti coinvolti nell'incendio sono sottoposti a caratterizzazione per l'invio a smaltimento.

In questo scenario ARPA assume informazioni circa:

- tipo e quantità dei materiali interessati dall'incendio (in mancanza di altri dati anche secondo valori approssimati come, ad esempio, i metri quadrati dell'area interessata per altezza dei cumuli di materiali);
- tipo e quantità delle altre sostanze stoccate o lavorate nell'impianto e/o nel sito che possono essere coinvolte dall'evento e loro localizzazione.

Per quanto riguarda la gestione delle acque di spegnimento appare di rilievo, l'utilizzo di sistemi di intercettazione tipo di sistemi otturatori per evitare il deflusso delle acque nel sistema fognario, in parallelo o in alternativa allo stoccaggio di tali acque in apposite strutture (cisterne, vasche presenti nel sito dell'impianto).

Per lo stoccaggio delle acque, la struttura che è risultata maggiormente utilizzata è quella della vasca di prima pioggia.

L'obiettivo dell'intervento è quello di impedire il deflusso delle acque di spegnimento nell'ambiente circostante il sito e i possibili impatti sulle risorse ad opera degli agenti inquinanti in esse contenuti.

Diverse sono le possibili vie di migrazione, nel suolo per infiltrazione (in caso di aree non pavimentate e in generale in presenza di una elevata permeabilità), sul suolo per ruscellamento (in presenza di una morfologia dei siti caratterizzata da forti pendenze) o attraverso il sistema fognario.

¹ Per quanto riguarda la gestione delle acque antincendio, è possibile fare riferimento alla linea guida "Safety guidelines and good practices for the management and retention of firefighting water: technical and organizational recommendations" del dicembre 2019, realizzata nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE - United Nations Economic Commission for Europe). Altresì è possibile far riferimento al paragrafo G.3.4 del DM 3 agosto 2015 e s.m.i.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Le sostanze presenti nelle acque di spegnimento, qualora raggiungano corpi idrici sotterranei tutelati possono determinare alterazioni dei parametri che concorrono allo “stato chimico” o possono determinare, nei corpi idrici superficiali tutelati, alterazioni dei parametri che concorrono allo “stato ecologico”; condizioni che in relazione all’entità dei fenomeni di dispersione e di vulnerabilità della specifica risorsa naturale in esame potrebbero determinare un danno ambientale. Altri impatti dovuti alla diffusione delle acque di spegnimento consistono in fenomeni di moria ittica o di avifauna che, qualora riguardanti specie protette alterandone in modo significativo lo “stato di conservazione”, si possono configurare come un danno ambientale a specie protette.

Le indicazioni fornite dall’ARPA al gestore dell’impianto nel corso delle operazioni di spegnimento dell’incendio, si possono distinguere in richieste di:

- contenimento delle acque di spegnimento mediante chiusura dei tombini della rete di raccolta delle acque dell’impianto;
- contenimento delle acque di spegnimento nelle reti fognarie e/o nelle vasche interne all’impianto mediante il collocamento di palloni o ostacoli al deflusso in fognatura o in acque superficiali (qualora nelle adiacenze dell’impianto siano presenti acque superficiali costituenti un possibile recapito);
- convogliamento e raccolta delle acque di spegnimento nella vasca di prima pioggia presente in impianto o, nel caso in cui l’impianto operi secondo un provvedimento di AIA, convogliamento delle acque di spegnimento secondo le modalità previste dalle prescrizioni dell’AIA;
- convogliamento e raccolta delle acque di spegnimento nella vasca di equalizzazione in ingresso al depuratore a servizio dell’impianto, qualora sia presente un depuratore;
- evacuazione delle vasche di raccolta interne all’impianto, in cui sono state raccolte le acque di spegnimento, tramite l’impiego di cisterne o autobotti al fine di evitare la fuoriuscita delle acque di spegnimento per esaurimento della capacità di stoccaggio delle suddette vasche.

Possono presentarsi situazioni in cui l’attuazione delle azioni di contenimento risulti inefficiente, ad esempio per le seguenti condizioni:

- impossibilità di chiudere i tombini della rete di raccolta per presenza di ostacoli che limitano l’accesso ai tombini stessi;
- capienza delle vasche di raccolta presenti nel sito insufficiente a garantire lo stoccaggio degli ingenti volumi di acque di spegnimento.

2.6.2.1 Considerazioni specifiche allo stabilimento (Informazioni che verranno fornite dal Gestore)

SCHEDA RACCOLTA INFORMAZIONI PIANO DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE (COMPILAZIONE A CARICO DEL GESTORE)	
Ditta	ECOLOGICA SANGRO SPA (DISCARICA CERRATINA)
Sede operativa	S.P. Pedemontana km 10 snc Lanciano
Superficie (mq)	Area discarica lotti 1, 2 e 3: 90.773 mq – Area discarica lotto 4: 33.354 mq
Tipologia impianto	Discarica Rifiuti non pericolosi e Produzione energia elettrica mediante impianto di recupero energetico alimentato da Biogas



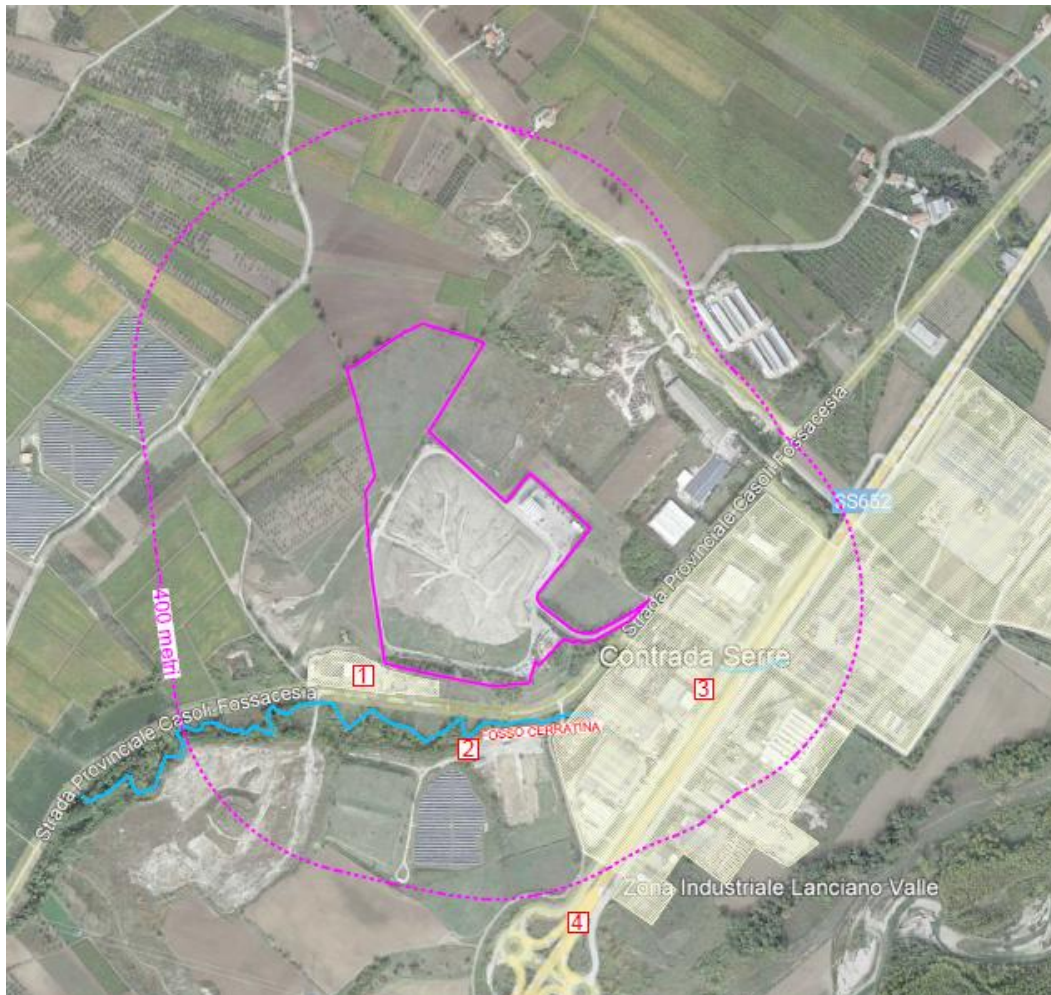
Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

TIPOLOGIA RIFIUTI

CODICI EER	DESCRIZIONE
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

CONTESTO TERRITORIALE



Inquadramento territoriale e area di attenzione

PRESENZA DI COPERTURE/MANUFATTI IN AMIANTO-ETERNIT

In caso di presenza coperture/manufatti in amianto-eternit, indicare tipologia e ubicazione

SI

NO

GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE/PRIMA PIOGGIA/METERORICHE



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

<p>SERBATOIO RACCOLTA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA In caso di presenza inserire una breve descrizione dell'impianto ed ubicazione</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p>La discarica è dotata di n. 3 distinti sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia che prevedono un periodo di sedimentazione T1 di 48h ed un periodo di svuotamento delle vasche T2 di 24h. Anche in caso di riempimento parziale delle vasche, dovuto ad eventi meteorici poco copiosi, il sistema ha la medesima logica di funzionamento. L'ubicazione dei sistemi sopra indicati è riportata nell'elaborato grafico 5.4.11 del progetto autorizzato, allegato alla presente.</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>FOGNATURA SCARICHI In caso di presenza inserire una breve descrizione dell'impianto ed ubicazione dei manufatti per la raccolta delle acque</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p>La discarica risulta dotata di allaccio allo scarico nella rete fognaria ARAP, dove vengono recapitate le acque della trincea drenante perimetrale e le acque della barriera idraulica avente funzione di MISO. L'ubicazione dei punti di scarico in rete fognaria è riportata nell'elaborato grafico 5.4.11 del progetto autorizzato, allegato alla presente.</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<p>PRESENZA DI SISTEMA DI DEPURAZIONE In caso di presenza inserire una breve descrizione dell'impianto ed ubicazione</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>
<p>PRESENZA DI CORDOLATURE In caso di presenza inserire ubicazione</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p>La discarica risulta dotata di cordolature in corrispondenza delle aree impermeabilizzate. Ci si riferisce nello specifico alla viabilità perimetrale ed all'area servizi della stessa. Quanto appena indicato è graficamente individuabile nell'elaborato 5.4.1 – Rev. 1 del progetto autorizzato, allegato alla presente relazione.</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>

Tabella 5 – Scheda raccolta informazioni piano di salvaguardia ambientale

2.6.2.2 Sensibilità ambientali del territorio (Informazioni che verranno fornite dal Gestore)

(parte da compilare a cura del Gestore)

Il Gestore dello stabilimento deve riportare eventuali "sensibilità ambientali" del sito (carta uso del suolo, PAI, PSDA, sismicità, vulnerabilità idrogeologica ecc).

Arpa valuterà la completezza delle informazioni fornite.

Recettori ambientali sensibili

RECETTORI AMBIENTALI SENSIBILI	
FIUMI/TORRENTI/LAGHI/MARE Indicare nome e distanza da impianto	Fiume Sangro – Distanza minima tra l'invaso della discarica e l'estremità della fascia di rispetto (150 m): 450 m.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

FALDE
Se presenti falde, fornire, ove disponibili, informazioni riguardo soggiacenza e direzione, descrivendo l'eventuale presenza di strati impermeabili artificiali a protezione della stessa

Falda

Dalla ricostruzione della superficie piezometrica risulta un "monte idrogeologico" nella zona ovest del sito, e un "valle idrogeologico" nella zona est e sudest. Le linee di flusso si distribuiscono da ovest ad est con lieve andamento radiale a partire dal piezometro SP15. Nell'elaborato grafico 5.3.3 del progetto autorizzato, allegato alla presente relazione, sono riportate le isopiezometriche relative al dicembre 2021, nonché l'indicazione dei punti di monitoraggio impiegati per la ricostruzione della stessa.

Dettagli tecnici discarica

I lotti di discarica 1, 2 e 3, realizzati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03, sono fondati su uno strato di argilla che costituisce la barriera geologica naturalmente presente in sito. In corrispondenza dei fronti di scavo caratterizzati da materiale ghiaioso, invece, è stata riportata una impermeabilizzazione artificiale costituita da uno strato di materiale argilloso di idoneo spessore, opportunamente compattato.

L'invaso di discarica, inoltre, è dotato di una trincea drenante perimetrale, attraverso la quale le acque sotterranee intercettate vengono recapitate allo scarico nella rete fognaria consortile.

Il lotto di discarica 4, di recente progettazione e realizzazione, rispetta pienamente le indicazioni previste dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Nello specifico, la quota di imposta dell'invaso è posta ad un franco minimo di 3 m dalla massima escursione della falda, rilevata nell'ambito della progettazione del lotto 4 stesso. Per ciò che attiene alla presenza di strati impermeabili protezione della falda sul citato lotto è presente, sia sul fondo che sulle pareti, una barriera geologica ricostruita con materiali minerali naturali integrati con materiali impermeabili artificiali.

SORGENTI/POZZI
Se presenti all'interno dell'area indicare ubicazione. Se presenti a valle nelle aree adiacenti, indicare, ove nota, la distanza dall'impianto. Indicare utilizzo (potabile, irriguo, industriale, igienico/domestico non potabile)

Non sono presenti sorgenti e/o pozzi di emungimento nell'area dell'impianto.

RISERVE/PARCHI NATURALI
Indicare la distanza da aree di protezione naturale

Il complesso impiantistico di "Cerratina" è esterno a riserve e/o parchi naturali della Regione Abruzzo. Nello specifico, lo stesso conserva una distanza minima di oltre 7 km dalla Riserva Naturale "Lago di Serranella", e di ca. 8 km dalla Riserva Naturale "Lecceta Torino di Sangro". Ad una distanza più prossima, pari a ca 400 m, si rileva la presenza del SIC/ZSC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)". Si rilevano inoltre: il SIC/ZSC "Boschi Ripariali sul Fiume Osento" a oltre 6 km di distanza, il SIC/ZSC "Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro" a oltre 6 km di distanza, il SIC/ZSC/ZPS "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" a oltre 6 km di distanza.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – Parte Speciale – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

CENTRO ABITATO Indicare la distanza dei confini dell'impianto al più vicino centro abitato/agglomerato o dalle più vicine aree residenziali	Il nucleo abitato più prossimo al complesso impiantistico di "Cerratina" è costituito da "C.da Castel di Sette", distante oltre 1.100 m dal sito in parola.
RECETTORI SENSIBILI Indicare nome e distanza dai confini dell'impianto del/dei recettore/i sensibile/i eventualmente presenti (Es. Scuole, Ospedali)	Nelle immediate vicinanze del complesso impiantistico di "Cerratina" non sono presenti recettori sensibili. La funzione sensibile più prossima al sito in esame è costituita dall'attività alberghiera "Hotel Castello di Sette" che dista oltre 1.400 m dal sito in parola.
AREE VERDI Indicare la distanza dalle più vicine aree destinate a produzione agricola e/o allevamento.	In prossimità dell'area della discarica di "Cerratina", in adiacenza al perimetro dell'impianto, si rileva la presenza di appezzamenti di terreno interessati da vigneti e oliveti. Per ciò che attiene invece agli allevamenti, si rileva la presenza, ad una distanza di oltre 350 m dal perimetro del complesso di "Cerratina", dell'attività di allevamento avicolo svolta dalla Agricola Fileni S.r.l.
ALTRE CRITICITA' AMBIENTALI	
Uso del suolo	Dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo disponibile sul GeoPortale della Regione Abruzzo, l'area che ospita il Complesso impiantistico di Cerratina è identificata come "Seminativi in aree non irrigue" e "Aree estrattive".
PAI – Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico	Il sito in oggetto ricade all'esterno delle aree interessate dai livelli di pericolosità e di rischio definiti dal PAI.
PSDA – Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni	Il sito in oggetto ricade all'esterno di aree interessate da livelli di pericolosità e rischio idraulico definiti dal PSDA.
Sismicità	Dalla classificazione sismica del territorio aggiornata al maggio 2025 e resa disponibile dal Dipartimento della Protezione Civile, si evince che il sito in esame ricade in zona sismica 2.
Vulnerabilità idrogeologica	Dalla consultazione della Carta del Vincolo Idrogeologico disponibile sul GeoPortale della Regione Abruzzo, si evince che l'area che ospita il sito in oggetto non risulta soggetta al vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30/12/23 n. 3267.
PTA-Piano di Tutela delle Acque	Dalla "Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi", parte integrante e sostanziale del Piano in parola si evince che l'area in oggetto è caratterizzata da un grado di vulnerabilità "Alto". Ad ogni modo, si sottolinea che non sono previste interazioni con i corpi idrici sotterranei, né sono presenti punti di approvvigionamento idrico destinati ad uso potabile in un raggio di svariate centinaia di metri dal sito in esame.

Tabella 6 – Scheda recettori ambientali sensibili



2.6.3 Le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza

Il personale tecnico dell'Arpa potrà eseguire, compatibilmente con la dotazione umana e strumentale disponibile al momento dell'emergenza e se ritenuto opportuno e necessario dal Direttore del Distretto o altro dirigente delegato, operando sempre in zona sicura:

- attività di campionamento, analisi e misura (*orario di servizio 8-14 lun, mer, ven e ore 8-17 mar, gio*), sulla base della dotazione strumentale disponibile [1, 2].
- eventuali valutazioni modellistiche previsionali (*Distretto dell'Aquila, orario di servizio 8-14*) a condizione che si disponga delle informazioni sullo specifico incidente (sostanze coinvolte, quantitativi, temperatura, quota emissione, durata evento ecc),
- Arpa inoltre potrà mettere a disposizione i dati misurati dalle centraline fisse più prossime al sito dello stabilimento interessato dall'emergenza, se possono fornire dati significativi.
- Gli esiti analitici di eventuali campionamenti potranno essere resi disponibili, ferma restando la tempistica prevista dalla specifica metodica analitica, non prima di 2/3 giorni lavorativi successivi alla conclusione del campionamento.

[1] Arpa non dispone al momento di un servizio di pronta disponibilità per il personale. L'orario di servizio è lunedì-venerdì 8-14, martedì e giovedì anche 15-17. Al di fuori del normale orario di servizio, occorre contattare il Direttore Tecnico ARPA (tel. [REDACTED]).

Il Direttore Tecnico attiverà successivamente, a seguito di opportune valutazioni, il personale dirigenziale in disponibilità per il proseguo delle attività di competenza.

[2] Nell'orario di servizio il Direttore/Dirigente potrà avvalersi, se ritenuto opportuno, di un gruppo tecnico di supporto specialistico appositamente istituito da ARPA

2.6.4 Le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale

Nella seguente tabella si indicano in modo generale le possibili modalità di supporto (monitoraggi e/o modellistica) all'azione di tutela ambientale in funzione del tipo di incidente, che potrebbero essere svolte da parte di ARPA o altri soggetti (Gestore Consorzi, VVF, Gestori delle reti idriche, ecc.).

In fase emergenziale, l'ARPA dà indicazioni tecniche sulle azioni da porre in essere a tutela dell'ambiente e, al fine di monitorare l'evoluzione dell'emergenza ambientale, può nelle zone sicure, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, effettuare azioni di campionamento/misura, qualora ritenuto necessario dal Direttore/Dirigente.

Il responsabile della contaminazione deve dare seguito alle procedure di cui alla parte VI del D. Lgs. 152/06 e di cui al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

Quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti		Possibili Modalità di supporto all'azione di tutela ambientale
Tipi di incidente	Potenziale impatto/inquinamento causato	
Sversamenti di sostanze liquide pericolose	contaminazione degli habitat acquatico	Monitoraggio della contaminazione nel corso dell'emergenza Arpa può dare indicazioni sulle successive attività di monitoraggio e valutazione degli effetti sugli habitat acquatici da parte del responsabile della contaminazione
	inquinamento locale del suolo	Procedimento titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06 a cura del responsabile della contaminazione
	inquinamento delle acque sotterranee	Procedimento titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06 a cura del responsabile della contaminazione. Se si tratta di acque destinate al consumo umano, le azioni sono di competenza Asl
	inquinamento atmosferico	Eventuali attività di monitoraggio (modellistica, centraline, misure, ecc) compatibilmente con la dotazione umana e strumentale disponibile
Incendi di sostanze pericolose	contaminazione degli habitat acquatici per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio	Monitoraggio della contaminazione nel corso dell'emergenza. Arpa può dare indicazioni sulle successive attività di monitoraggio e valutazione degli effetti sugli habitat acquatici da parte del responsabile della contaminazione
	inquinamento locale del suolo per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio	Procedimento titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06 a cura del responsabile della contaminazione
	inquinamento delle acque sotterranee per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio	Procedimento titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06 a cura del responsabile della contaminazione. Se si tratta di acque destinate al consumo umano, le azioni sono di competenza Asl
	inquinamento atmosferico da sostanze gassose combuste e da volatilizzazione di sostanze originarie	Eventuali attività di monitoraggio (modellistica, centraline, misure, ecc) compatibilmente con la dotazione umana e strumentale disponibile
	contaminazione localizzata e dispersa del suolo per effetto della caduta di particelle dall'atmosfera	Eventuali attività di monitoraggio (modellistica, centraline, misure, campionamenti, ecc) compatibilmente con la dotazione umana e strumentale disponibile



Rilasci gassosi	generalmente inquinamento atmosferico a breve termine	Eventuali attività di monitoraggio (modellistica, centraline, misure, ecc) compatibilmente con la dotazione umana e strumentale disponibile
	inquinamento potenziale per alcuni ambienti acquatici	Monitoraggio della contaminazione nel corso dell'emergenza Arpa può dare indicazioni sulle successive attività di monitoraggio e valutazione degli effetti sugli habitat acquatici da parte del responsabile della contaminazione
Esplosione di gas	impatto ambientale generalmente minimo	Nessuna azione
	potenziali danni ecologici da effetti dell'esplosione (effetti domino)	ARPA può dare indicazioni sulle successive attività di monitoraggio e valutazione degli effetti sugli habitat acquatici da parte del responsabile della contaminazione

Tabella 7 – Confronto tra i possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti e delle modalità di supporto all'azione di tutela ambientale

2.6.5 Ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente rilevante – fase post emergenziale

L'intervento finale di ripristino e disinquinamento dell'ambiente consiste nel riportare il sito interessato dall'incidente alle condizioni precedenti all'evento e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità ecologica.

Questa fase, successiva alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE, può avere una durata prolungata nel tempo e quindi può essere gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.

La fase di ripristino finale comporta l'impiego da parte del soggetto responsabile della contaminazione di tecniche per rimuovere residui di inquinamento che ostacolano l'utilizzazione del sito interessato dal punto di vista ecologico, economico, ricreativo, culturale, paesaggistico-ambientale, ecc.

Ogni evento incidentale connesso ad uno sversamento di inquinante è un caso a sé stante e non esiste un'unica soluzione per tutte le tipologie.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto delle azioni necessarie al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (successive alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE) è il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale", in particolare il titolo V e s.m.i., nelle seguenti parti:

- parte III, per la tutela acque superficiali (importante nei casi in cui la sostanza pericolosa viene rilasciata ad esempio in laghi o aree sottoposte a tutela ambientale in cui si richiede un monitoraggio prolungato nel tempo);
- parte IV, per la gestione delle bonifiche;



- parte VI, fase post emergenze e del danno ambientale.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art.242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o, eventualmente, dal proprietario del sito.

Va inoltre considerato il D.lgs. 1° Marzo 2019, n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento", ai sensi dell'articolo 241 del D.lgs. 152/2006.

2.6.6 Gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'intervento

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano di seguito una serie di rifiuti che potrebbero prodursi in caso di incendio con i relativi codici:

Rifiuti da combustione	Possibili materiali plastici combustibili 19 01 17* Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose 19 01 18 Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
Acque di spegnimento (previa analisi)	16 10 01*Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose 16 10 02 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
Panni assorbenti e kit di raccolta	15 02 02*Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

Tabella 8 – Elenco degli eventuali rifiuti da smaltire durante e dopo l'intervento



Prefettura di Chieti – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 – ECOLOGICA SANGRO S.p.A.

In caso di incendio nel piano di emergenza interno è previsto un intervento mediante l'utilizzo di terra attraverso la quale potrà essere estinto l'incendio per soffocamento. Tuttavia, in caso di utilizzo di acqua impiegata nel corpo della discarica per lo spegnimento di incendi, questa viene raccolta per mezzo della rete di drenaggio e trasporto del percolato, quindi avviata agli esistenti sistemi di stoccaggio a servizio dei lotti di discarica 1, 2, 3 e 4. L'eventuale incremento della produzione attesa di percolato, legato all'impiego di acqua per lo spegnimento di incendi, sarà gestito mediante l'opportuna programmazione ed intensificazione dei carichi su apposite autocisterne, per il successivo avvio a trattamento presso impianti terzi autorizzati.